

EDITORIALE

IL SENSO DELLA VITA: UNA DOMANDA CHE CI ACCOMPAGNA... DA UNA VITA E PER LA VITA!

di Luca Speciale

C'è una domanda che attraversa ogni epoca senza tempo: qual è il senso della vita? E, è il caso di dirlo, non esiste un interrogativo più universale, come non esiste una risposta che metta tutti d'accordo. Filosofi, scienziati, teologi, artisti e persone comuni hanno provato, e provano, a rispondere in modi diversi, spesso opposti. Eppure il fatto stesso che continuiamo a porci questa domanda suggerisce qualcosa di importante: forse il senso della vita non è soltanto "la ricerca di una risposta", ma anche "una ricerca da vivere".

C'è chi riconduce il senso della vita alla felicità. L'obiettivo sarebbe accumulare esperienze positive, costruire relazioni significative e trovare un equilibrio tra desideri e realtà. Ma la felicità, da sola, appare spesso insufficiente. È mutevole, fragile, soggetta alle circostanze. Se il senso della vita dipendesse esclusivamente dall'essere felici, allora che senso avrebbero il dolore, la perdita o il sacrificio?

Altre correnti affermano che il senso stia nella realizzazione personale: sviluppare i propri talenti, lasciare un segno, contribuire al progresso della società. È una visione affascinante, ma che rischia di misurare il valore dell'esistenza soltanto attraverso il successo o il riconoscimento. Eppure molte vite apparentemente ordinarie hanno avuto un impatto profondo sugli altri senza mai entrare nei libri di storia.

Esiste poi una prospettiva più relazionale. Secondo questa visione, il significato emerge dai legami che costruiamo. Amare ed essere amati, prendersi cura degli altri, condividere gioie e difficoltà. In un mondo sempre più connesso tecnologicamente ma spesso frammentato umanamente, questa idea conserva una forza particolare. Forse il valore di una vita non si misura tanto da ciò che possediamo o realizziamo, quanto dalla qualità delle relazioni che lasciamo dietro di noi.

La scienza, invece, descrive con precisione come la vita si sia sviluppata e come funziona l'universo. Tuttavia, il "come" non coincide necessariamente con il "perché". Sapere da dove veniamo non risolve automaticamente la questione del significato. Anzi, per alcuni la consapevolezza della vastità del cosmo rende la domanda ancora più urgente. Forse il punto centrale è che il senso della vita non è un oggetto nascosto da scoprire una volta per tutte. Potrebbe essere qualcosa che costruiamo giorno dopo giorno attraverso le nostre scelte. Non un tesoro già sepolto, ma un'opera in continua evoluzione, un mattoncino dopo l'altro.

In questa prospettiva, il senso non si trova alla fine del percorso: si manifesta nel percorso stesso. Nella curiosità che ci spinge a imparare, nel coraggio di affrontare le difficoltà, nella capacità di amare nonostante le delusioni, nella ricerca di ciò che riteniamo vero e giusto.

Forse la risposta definitiva non arriverà mai. Ma proprio questa incertezza rende l'esistenza una possibilità aperta. E forse il senso della vita sta anche qui: nella libertà e nella responsabilità di attribuirle un significato, ogni giorno, attraverso il modo in cui scegliamo di vivere. E allora "forse", domandarsi è superficiale, rispondere è una pretesa, vivere in modo pieno e profondo è ciò che dobbiamo fare per cogliere la vita.



VITA & OPPORTUNITA', il bando della speranza

Mettere al centro la persona con disabilità per migliorare la sua qualità della vita in ogni ambito: 340 i milioni di euro a disposizione

Obiettivo: progetti in grado di migliorare la vita abitativa, lavorativa e ricreativa delle persone con disabilità. È il bando Vita & Opportunità, Un futuro migliore e di valore per tutti, voluto dal ministero per la disabilità.

A disposizione ci sono 340 milioni di euro per finanziare interventi che favoriscano il diritto delle persone con disabilità di poter vivere una vita indipendente, scegliere, lavorare e avere un tempo ricreativo di qualità che tengano anche conto della dimensione abitativa. Con questo bando e le sue risorse c'è una concreta occasione di concretizzare soluzioni innovative, legate in modo coerente al processo di riforma sulla disabilità, tutto in un unico avviso.

E che ci sia necessità, bisogno di dare reali opportunità alle persone con disabilità, a 360 gradi, lo dimostra, a non grande distanza dal bando (pubblicato il 2 marzo), una cascata di richieste, 680 progetti che, ha dichiarato la Ministra per la disabilità Alessandra Locatelli al Corriere della Sera, avrebbero bisogno “di un investimento di oltre 900 milioni”.

La Ministra sta cercando allora la strada per ampliare la copertura finanziaria, visto che il bando scade il 29 agosto prossimo, anche se la commissione preposta è già al lavoro per selezionare i progetti pervenuti, valutati in ordine cronologico di arrivo.

Perché un tale successo? Fondamentalmente perché la proposta prevede appunto di intervenire insieme sulla dimensione lavorativa, ricreativa e lavorativa della persona con disabilità, con l'intento preciso di contribuire totalmente alla sua dignità di vita.

Perché qui si mette al centro la persona con disabilità, per favorire una vita indipendente, scegliere, lavorare e avere un tempo libero di qualità. E per raggiungere ciò sono chiamati a collaborare tutti i soggetti interessati, enti del terzo settore, enti locali e coloro che operano in favore delle persone con disabilità e delle loro famiglie.

TRE LINEE DI FINANZIAMENTO

Il bando (per iniziative che rafforzano autonomia abitativa, inserimento lavorativo, percorsi formativi e attività ricreative) sovvenziona progetti presentati da Enti del Terzo settore iscritti al Runtis, nella forma singola o associata; e, solo per gli interventi realizzati nelle aree interne e isole minori, da Enti locali, nella forma singola o associativa ai sensi del Tuel. Il contributo è a fondo perduto, differenziato in modo differente: * fino al 95% del costo del progetto presentato da Enti del Terzo settore; * al 100% del costo del progetto presentato dagli Enti locali. In caso di esaurimento delle risorse, prima dei 180 giorni, le istanze saranno ricevute con riserva.

Nell'ambito dell'avviso in cui i diversi progetti devono avere una durata minima di 12 mesi e massima di 36 mesi, sono previste in dettaglio tre linee di finanziamento: “Progetto di vita”, che è senza dubbio il protagonista del bando perché racchiude in sé le tre dimensioni considerate: abitativa, lavorativa e tempo di vita, con un importo minimo della sovvenzione di 250mila euro; “Agricoltura sociale”, cioè iniziative di inclusione socio-lavorativa delle persone con disabilità attraverso attività agricole e di allevamento, con possibili interventi di formazione, tirocini, sviluppo o ampliamento di attività produttive, acquisto o adeguamento di terreni, strutture e strumenti di lavoro. Qui i finanziamenti



vanno da minimo 250mila euro a massimo 1 milione di euro; “Attività ricreative per bambini e giovani fino a 22 anni con disabilità”, per attività educative, ludiche, artistiche, culturali e sportive, finalizzate a migliorare la qualità del tempo libero e favorire inclusione e socializzazione durante tutto l’anno per un importo minimo di 90mila euro e massimo di 300mila euro.

Per assistenza o chiarimenti, si può contattare il numero verde Invitalia 800775397. Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18.

IL PROGETTO DI VITA, UN NUOVO PARADIGMA SULLA DISABILITÀ

Ci sono tutti gli estremi affinché il decreto n. 62/2024 sulla riforma della disabilità marci bene. Ora c’è a disposizione anche un aiuto pratico con un sito dedicato

Mai come in questo periodo (e per fortuna) il Ministero per le disabilità fa parlare molto delle sue iniziative. Fa piacere allora rilevare che dal 30 aprile è online il sito sulla riforma in materia di disabilità (<https://riformadisabilita.gov.it/>) per scoprire la riforma stessa ed essere aggiornati sull’andamento della progressiva attuazione della stessa.



Contiene videolezioni, videopillole e tanto altro materiale informativo. Come la pubblicazione “Il progetto di vita - Tutto quello che c’è da sapere sulla riforma della disabilità e sul decreto 62/2024”, a cura di Gianfranco de Robertis.

Testo chiaro e scorrevole, è indirizzato certamente agli addetti ai lavori e alle famiglie che si occupano di persone con disabilità. Ma si fa leggere bene anche da chi intende saperne di più sull’argomento e approfondirlo. Il manuale nasce dall’idea del Ministro per le disabilità Alessandra Locatelli di

voler raccogliere tutti gli importanti contributi che sono stati messi in campo con la formazione nazionale sulla riforma e in particolare sul Decreto 62/2024.

Tutela e valorizzazione delle persone con disabilità

In proposito, nella sua introduzione alla guida leggiamo: “Con l’entrata in vigore del decreto legislativo n. 62/2024, l’Italia inaugura una svolta storica nella tutela e valorizzazione delle Persone con disabilità. Non si tratta semplicemente di una modifica normativa, ma di una trasformazione profonda dello sguardo sociale e istituzionale e di un cambio straordinario di prospettiva.

Finalmente si pone al centro la Persona con i suoi bisogni, i suoi diritti, le sue aspirazioni, le sue potenzialità.

La riforma cambia il linguaggio, ma soprattutto cambia il paradigma. Con la riforma vengono abolite da tutte le leggi ordinarie dello Stato italiano parole come ‘handicappato’, ‘portatore di handicap’, ‘diversamente abile’, sostituendole con ‘Persona con disabilità’.

Cambia dunque il concetto di disabilità, cambia la prospettiva.



La disabilità - scrive ancora Locatelli (a sinistra) - è una condizione determinata dall'interazione negativa con l'ambiente e non rappresenta la Persona, ma i limiti che ognuno affronta nel proprio agire quotidiano.

Il decreto n. 62/2024 sottolinea l'importanza dell'accomodamento ragionevole, citato e previsto dalla Convenzione ONU, che garantisce a tutti la parità di accesso ai percorsi di formazione, lavoro, ma anche nella vita sociale e sportiva, nella vita quotidiana. L'accomodamento ragionevole è uno strumento elastico e innovativo, discrezionale ma al tempo stesso anche in

grado di condurre la Persona all'obiettivo, non attraverso eccezioni o privilegi, ma con i giusti sostegni per tutti.

È sicuramente faticoso cambiare, ma ancora più difficile, soprattutto per gli operatori di settore, è il fatto di non riuscire a dare risposte efficaci alle Persone. Non possiamo più pensare che ci sia qualcuno che ha bisogno solo di terapie e assistenza sanitaria e qualcuno che ha bisogno solo di assistenza sociale; questi due mondi devono dialogare continuamente per confrontarsi, scambiarsi informazioni e dare risposte mirate”.

“Con la riforma vengono abolite da tutte le leggi ordinarie dello Stato italiano parole come *handicappato*, *portatore di handicap*, *diversamente abile*, sostituendole con *Persona con disabilità*”

IN CONTINUITÀ CON LA CONVENZIONE ONU SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Un atteggiamento e un approccio diverso nei confronti delle persone con disabilità sono già stati definiti con la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità. Adottata nel 2006, è entrata in vigore nel 2008. Lo Stato Italiano l'ha ratificata nel marzo 2009. I principi di piena fruizione di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali, l'inclusione, l'accessibilità, l'uguaglianza senza discriminazioni non hanno avuto grossa fortuna nel corso degli anni. Ma abbiamo visto: le cose stanno cambiando, davvero. E la legge sulla disabilità mostra questa nuova visione.

LA CARTA DI SOLFAGNANO

Firmata in Umbria dai paesi del G7 nel 2024, la Carta di Solfagnano è un documento fondamentale e di riferimento per promuovere i diritti, l'inclusione e la piena partecipazione delle persone con disabilità, per giungere alla costruzione di una società più equa e accessibile.



CASA IRIDE: UN NUOVO ARRIVO

Una nuova ospite è entrata a far parte della nostra grande famiglia. Sonia, appena abbiamo visto i tuoi immensi occhi color ghiaccio e la tua espressione così dolce, una grande emozione ha avvolto i nostri cuori. Hai combattuto molte battaglie, superando ostacoli che sul momento sembravano insormontabili, ma la tua voglia e forza di farcela è un esempio per tutti noi. Cara Sonia adesso Casa Iride è la tua casa e prendersi cura di una donna così fragile quanto forte è per tutti noi un orgoglio.

Associazione Risveglio

QUANDO IL TURISMO DIVENTA ACCESSIBILE: LA RETE B.I.L.T.

B.I.L.T. significa Bellezza, Inclusione, Lavoro e Talenti ed è una rete nazionale di associazioni, fondazioni, enti del terzo settore, scuole, musei e imprese culturali che collaborano per rendere la bellezza accessibile a tutti, generando nuove opportunità di formazione, lavoro e valorizzazione dei talenti delle persone con disabilità.

In meno di un anno dalla sua formazione ha già messo insieme diverse associazioni già operative per creare esperienze lavorative nel turismo per persone con autismo e disabilità intellettive. All'appello rispondono: Il Tulipano cooperativa sociale, Fondazione Danelli, ParteNeapolis cooperativa sociale, Capri senza barriere, Cooperativa La Sciuscella, ANCoS Roma, Opera di religione della Diocesi di Ravenna, Fondazione per la conservazione della Basilica di Aquileia, Cooperativa Molise Wow, Società Cooperativa oltre l'Arte di Matera, la Nostra Famiglia di Bosisio Parini.

È uno sguardo nuovo verso la disabilità, vista non come inciampo o limite ma opportunità e potenzialità per rendere accessibili i luoghi dell'arte e del turismo, per trasformarli in occasioni di inclusione, relazione, occupazione, lavoro, partecipazione, crescita, in una piena cittadinanza e libertà.

Tutto questo deve andare in parallelo con la accessibilità a tutti i luoghi materiali, a cominciare dalle spiagge del mare. Per tale motivo in precedente intervento su questa Rivista, a firma di Rita Marata, avevamo richiamato l'attenzione sulle difficoltà concrete vissute dalle persone con disabilità grave e dalle loro famiglie, soprattutto nell'accesso al mare e alle strutture balneari realmente inclusive, attraverso la storia di Tommaso.

(Vis Vitae - Settembre 2025)

LA RIABILITAZIONE ROBOTICA, VALIDA SOLUZIONE NELL'AMBITO DELLE GCA

RICERCHE E INNOVAZIONE PER MIGLIORARE FUNZIONALITÀ E QUALITÀ DELLA VITA

Nella riabilitazione per le persone colpite dalle gravi cerebrolesioni acquisite, un elemento importante è senz'altro dovuto alle possibilità di verticalizzazione della persona stessa. I dati dicono che, nei pazienti in terapia intensiva, a una notevole debolezza muscolare si associa una ridotta performance fisica, con aumento della morbidità e una riduzione della qualità di vita. Un obiettivo terapeutico importante è appunto la verticalizzazione, processo che porta la persona dalla posizione distesa, orizzontale, a quella eretta, verticale, con diversi vantaggi, come la prevenzione delle complicanze dell'allettamento, ovvero piaghe da decubito e/o problemi respiratori, stimolando il sistema nervoso.



Tale verticalizzazione si può effettuare con il cosiddetto tilt table (il tradizionale tavolo di statica, anche detto lettino basculante) che fondamentalmente è un mezzo passivo, su cui il paziente viene adagiato, legato con fasce di sicurezza e sollevato lentamente fino a raggiungere l'inclinazione desiderata.

C'è poi il metodo standing, cioè stabilizzatori posturali ovvero ausili in grado di permettere il carico e la postura eretta, talvolta dotati di tavolino ergonomico per consentire al paziente di svolgere attività quotidiane o lavorative in piedi.



Attualmente però si tende a usare dispositivi robotici avanzati (qui sopra in alcune immagini), che combinano la verticalizzazione progressiva con il movimento attivo delle gambe, una riabilitazione indicata nelle fasi precoci di riabilitazione intensiva.

È consigliabile pure quando la situazione clinica è tale da non consentirne la collaborazione (presenza di disturbi di coscienza, quali stato vegetativo o coma).

A Casa Iride il sistema viene utilizzato costantemente e da sempre.

La peculiarità del dispositivo consiste in una specifica mobilizzazione degli arti inferiori, che può avvenire sia passivamente (la macchina muove a una velocità programmata gli arti secondo uno schema di flessione ed estensione alternata) sia stimolando la partecipazione attiva del paziente, quando lo stesso risulti in grado di collaborare.

Come funziona?

La parte superiore del corpo viene trattenuta da un'imbracatura fissata al tavolo basculante in corrispondenza del torace e delle spalle. Le anche vengono fissate ai meccanismi di movimento. I piedi vengono assicurati ad apposite piastre dotate di molle. In questo modo, la terapia ha effetto sui movimenti delle articolazioni delle anche, delle ginocchia e delle caviglie.

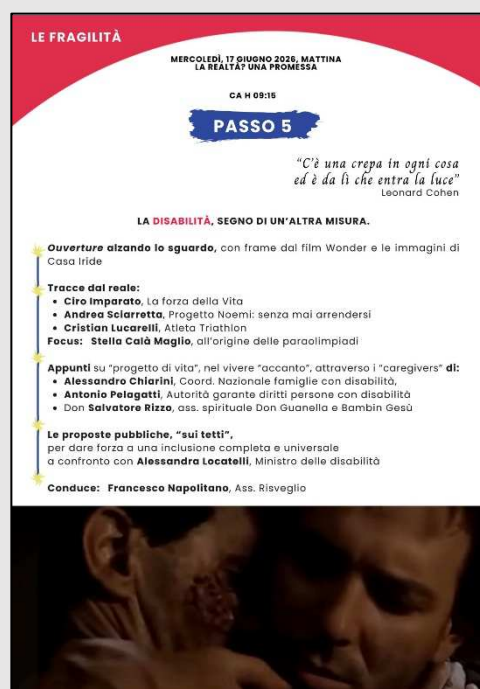
La mobilizzazione degli arti inferiori è controllata da un computer, che permette di regolare movimento delle gambe, carico, velocità, estensione dell'anca e altri parametri. Ultime versioni disponibili consentono la verticalizzazione controllata in fase molto precoce della riabilitazione intensiva; nel momento in cui il paziente è verticalizzato, la mobilizzazione degli arti inferiori può avvenire sia passivamente, sia in modalità attiva-assistita, consentendo al paziente di avviare un movimento ed intervenendo solo in parte nell'esecuzione del movimento stesso.

La mobilizzazione degli arti inferiori è controllata da un software, che permette di regolare vari parametri di movimento: carico, velocità, estensione dell'anca.



AL VIA IL 3° FESTIVAL DELL'“UMANO TUTTO INTERO”

Il 16 e 17 giugno a Roma, presso il Pio Sodalizio dei Piceni, in piazza Salvatore in Lauro, prende il via la terza edizione del Festival dell'“Umano tutto intero”: due giorni per parlare del significato di preservare l'integrità della persona di fronte agli smarrimenti del nostro tempo. Organizzato da tante associazioni nell'ambito del network “Ditelo sui Tetti”, la sessione 5, prevista per la mattina del 17 giugno, avrà per oggetto la disabilità e sarà condotta dal presidente dell'Associazione Risveglio Francesco Napolitano.



“IO, PERSONA DI VALORE”: DISABILITÀ E INCLUSIONE A RIMINI



ExpoAid è una iniziativa promossa dal Ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli, dal titolo “io, Persona di valore”.

Si tratta di un grande evento nazionale che, dal 25 al 27 giugno, presso il Palacongressi di Rimini, riunirà il Terzo settore, le associazioni e le realtà che si occupano di disabilità.

Saranno tre giornate ricche di incontri, attività e momenti di confronto che animeranno la manifestazione, con oltre 50 seminari dedicati ai temi del lavoro, dell'autonomia, della vita indipendente, dello sport, delle malattie rare e del Progetto di vita.

Sarà presente anche Francesco napolitano in rappresentanza della FNATC, Federazione Nazionale Associazioni Trauma.



www.associazionerisveglio.net
ass.risveglio@associazionerisveglio.it -
06.8530.1100

DONA IL TUO 5x1000 C.F. 96342300587

Donazioni:

- c/c postale n. 96093000
- Banca di Desio e della Brianza Codice

IBAN:

IT05B0344003214000000520200

- Bonifico permanente presso la tua banca
con periodicità predefinita sul nostro IBAN